

716 - BILANCIO SOCIALE

Data chiusura esercizio 31/08/2021

A.E.R.A.T. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: TRENTO TN VIA TORRE VERDE 7

Codice fiscale: 00808470223

Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

Indice

Capitolo 1 - BILANCIO SOCIALE	2
Capitolo 2 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	38



Bilancio sociale della cooperativa sociale
A.E.R.A.T.
Esercizio 2020/2021





Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale A.E.R.A.T. si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2020/2021. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire per il primo anno ad un metodo già testato nella provincia autonoma di Trento, nonché in Veneto ed in Friuli Venezia Giulia, di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi **perché?** Innanzitutto, il modello risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *“Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato”* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che si vuole condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi offerti e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a *“favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente”* poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel

caso della cooperativa composto da una parte dei membri del CdA, e nello specifico da lavoratori ordinari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si interrogherà sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

Si sottolinea nuovamente che tutti i dati riportati nel presente bilancio sociale si riferiscono al periodo di rendicontazione adottato dalla cooperativa in linea con le sue attività e caratteristiche e che inizia a settembre del 2020 e si conclude ad agosto del 2021.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.



Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla cooperativa sociale A.E.R.A.T., codice fiscale 00808470223, che ha la sua sede legale all'indirizzo Via Torre Verde 7 38122 TRENTO.

La cooperativa sociale A.E.R.A.T. nasce come cooperativa sociale nel 2020. Essa proviene tuttavia da una trasformazione, infatti nasce nel 1980 come società cooperativa a responsabilità limitata allo scopo di dare continuità al servizio di colonia marina dopo che l'allora "patronato scolastico" ne aveva cessato la gestione. l'obiettivo, al tempo, era essenzialmente quello di consentire alle famiglie trentine di mandare i propri figli alle "colonie climatiche", dato che non molte erano le famiglie - in quegli anni - che trascorrevano le vacanze al mare o avevano altre occasioni per farlo. Salute, svago e socializzazione per i bambini ed i ragazzi del Trentino sono state dunque le finalità intorno alle quali si è sviluppato il servizio-cardine della cooperativa AERAT. Da allora l'attività di colonia non si è mai interrotta, riscontrando continuo successo pur nel mutevole scenario sociale, continuando ad ospitare più di un migliaio di bambini e ragazzi trentini provenienti da tutta la provincia e diventando, oggi, uno dei servizi estivi di conciliazione più conosciuti e graditi dai trentini. Visto il successo dell'iniziativa la Provincia di Trento, proprietaria degli immobili dove si svolgono le attività estive a Cesenatico, ha progressivamente investito nella riqualificazione dei complessi, che oggi si presentano moderni e accoglienti. A cavallo tra anni 90 e 2000 AERAT ha intrapreso anche la gestione del Centro Attività Formative di Candriai, sede del progetto "scuola natura", condotto direttamente dalla Provincia di Trento fino a pochi anni fa ed ora interamente gestito dalla cooperativa. anche Candriai ha visto avvicinarsi, migliaia di bambini e ragazzi provenienti da tutta la provincia di Trento. in forza delle proprie competenze, nel 2014, AERAT ha presentato- tra le primissime realtà in Italia- una proposta di project financing nei servizi per la gestione pluriennale dei centri di Cesenatico e Candriai di proprietà della PAT, sino ad allora gestiti con convenzioni di breve periodo. nel 2018 il lungo percorso di evidenza pubblica si è concluso con la concessione, ad AERAT della gestione dei due centri per la durata di 15 anni. La cooperativa, pur a fronte degli ingenti impegni economico-finanziari previsti dalla Concessione - si trova ora nella situazione di poter programmare con una visione di medio-lungo periodo la propria operatività. La trasformazione in cooperativa sociale di tipo A, deliberata dall'assemblea dei soci nel corso del 2020 costituisce un ulteriore traguardo-partenza di un percorso di sviluppo che vedrà la cooperativa ulteriormente impegnata negli anni a venire, dovendo affrontare la ripresa dopo gli ultimi anni resi estremamente difficili dalla pandemia.

Quale cooperativa sociale di tipo A, essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di servizi educativi per bambini e ragazzi (formazione extra-scolastica e para-scolastica, servizi educativi residenziali e semiresidenziali) e organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso. La cooperativa sociale nello specifico gestisce in concessione le strutture di Cesenatico e Candriai della Provincia Autonoma di Trento, destinate ad ospitare attività turistiche di interesse sociale (cd turismo sociale) e servizi educativi per bambini e ragazzi. In entrambi i centri AERAT ospita sia servizi

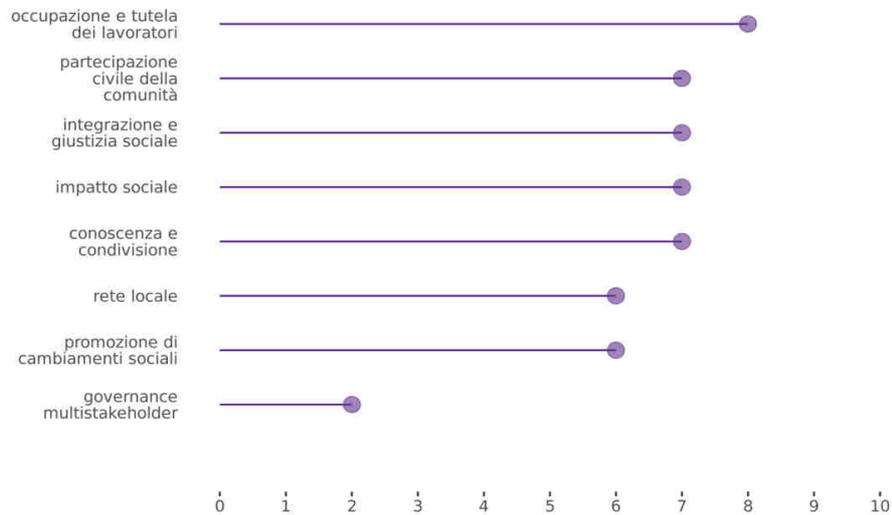
- l'esercizio di attività di turismo sociale e dell'incontro con particolare riferimento a:
 - a) la gestione di strutture con finalità turistico educativa, sportiva e riabilitativa;
 - b) l'esercizio di attività di sostegno del turismo sociale, anche come gestione di strutture turistico-ricettive finalizzate alla fruizione turistica da parte di minori, giovani e famiglie, persone in età anziana, nonché a tutti i soggetti in posizione di "svantaggio" economico, fisico e/o psicologico;
 - c) la gestione di strutture ricettive per giovani, come studentati ed ostelli nonché di esercizi ricettivi di ogni ordine e grado, quali rifugi, alberghi, ostelli e case per ferie, attività di food and beverage, bar e ristoranti, purché funzionali al raggiungimento dello scopo mutualistico di cui all'art. 3;
 - d) la gestione di strutture sportive (palestre, palazzetti, campi sportivi) e spazi aggregativi (circoli);
- l'esercizio di attività di educazione, istruzione e formazione;
- la progettazione, organizzazione e gestione di attività socio educative, culturali e di accoglienza, di educazione cooperativa e didattica ambientale;
- l'esercizio di attività formative e informative, iniziative, partnership rivolte alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema ed all'adozione di stili di vita attivi e positivi;
- attività formative degli operatori e dei cooperatori sociali al fine di migliorare le capacità di intervento e azione sociale in favore dei soggetti verso i quali i servizi sono indirizzati e, più in generale, finalizzate all'acquisizione di adeguate competenze per l'esercizio dei diversi ruoli all'interno delle istituzioni cooperative;
- attività di formazione e addestramento, realizzate anche con l'ausilio di finanziamenti ad hoc reperiti a livello locale, nazionale ed internazionale, direttamente o indirettamente, avvalendosi di partnership locali e sovra locali, volto a sviluppare competenze individuali di sviluppo professionale, organizzativo e di promozione nell'ambito cooperativo e della solidarietà sociale.
- la gestione di attività finalizzate al miglioramento della qualità della vita dei minori, dei giovani e delle loro famiglie, nonché altre iniziative per la cultura e il tempo libero;
- la promozione e gestione di attività culturali in favore di minori, di giovani e delle loro famiglie;
- la realizzazione di programmi formativi per minori, famiglie, insegnanti, stranieri e rifugiati politici;
- la realizzazione di attività socio educative in collaborazione con le realtà della scuola per promuovere i temi dell'ambiente e della cooperazione e contribuire nel contrasto dei fenomeni quali la dispersione e l'abbandono scolastico;
- l'esercizio di attività di formazione extra-scolastica;
- la gestione di attività scolastiche, compresa la gestione di scuole, istituti formativi, professionali ed educativi in genere;
- l'istituzione di corsi di istruzione e formazione di attività scolastiche a tutti i livelli di istruzione;
- la progettazione, organizzazione e gestione di interventi di formazione ai prerequisiti lavorativi, di orientamento occupazionale e di formazione professionale in favore di minori e giovani, nel rispetto delle norme di legge;
- l'esercizio di attività di alfabetizzazione, educazione, istruzione, orientamento, formazione, tirocinio, stage, assistenza e supporto di ogni genere a favore di disoccupati e/o di lavoratori in generale, con particolare riferimento all'occupazione giovanile, nel pieno rispetto delle norme vigenti che disciplinano l'accREDITAMENTO presso le singole regioni e/o province autonome degli operatori che forniscono servizi per l'impiego;

- la realizzazione di ogni genere di iniziativa finalizzata alla promozione e allo sviluppo del lavoro in generale, con particolare riferimento alle comunità che abitano i territori in cui opera la Cooperativa, anche sulla base degli indirizzi indicati dalle rispettive regioni e/o province autonome attraverso l'accreditamento, nonché tramite l'assunzione di partecipazioni sotto qualsiasi forma in altre imprese;
- l'esercizio di attività di formazione universitaria e post universitaria;
- la promozione, l'ideazione e lo sviluppo di progetti di innovazione sociale, di trasformazione digitale, organizzativa, metodologica nell'ambito delle tematiche coerenti con il proprio oggetto sociale anche attraverso il sostegno o l'attivazione di start-up e incubatori certificati;
- l'esercizio di attività rivolte alla valorizzazione del patrimonio culturale, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- l'esercizio di attività e la gestione di strutture, beni e servizi culturali, musicali, teatrali e in generale attinenti all'ambito dello spettacolo;
- la prestazione di servizi strumentali e di consulenza alle imprese sociali;
- iniziative di studio e ricerca, formazione ed informazione e gestione di progetti di cooperazione allo sviluppo;
- iniziative anche in collaborazione con altre associazioni e società, cooperative e non, ed enti di promozione per la realizzazione di eventi sportivi, tornei, gare e singole manifestazioni aperte ai giovani e alle famiglie per la promozione di sport, salute e stili di vita positivi;
- iniziative e progetti per la promozione dello sport di cittadinanza.

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la cooperativa si è data e che rappresenta il suo carattere identitario:

- Ideare, sviluppare e fornire servizi, iniziative ed attività di conciliazione e di turismo sociale, scolastico ed organizzato indirizzati ai soci ed al mercato nei quali vengano promossi stili di vita attivi e positivi, un rapporto integrato con la natura e vengano trasferiti principi di solidarietà e socialità diffusa orientati al rispetto, all'inclusione, alla mutualità ed all'accoglienza reciproca.
- Fornire ai giovani occasioni di formazione e di lavoro temporaneo ed estivo in un ambiente positivo, dinamico, aperto e stimolante, consentendo a tutti di mettersi alla prova in un contesto referenziato. Offrire ai lavoratori un luogo di lavoro sereno e stabile, orientato al miglioramento continuo, allo sviluppo delle competenze ed alla formazione.
- Collaborare con l'amministrazione provinciale per l'erogazione di servizi di pubblico interesse in una logica di partnership orientata a principi di trasparenza, buona gestione, corretta allocazione dei rischi e sussidiarietà.

Mission



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, una breve presentazione del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso oggi riveste. Come premesso, la cooperativa sociale A.E.R.A.T. ha la sua sede legale all'indirizzo Via Torre Verde 7 38122 TRENTO. Tuttavia, è possibile osservare come la cooperativa operi anche attraverso le seguenti sedi operative:

Sede	Indirizzo	Località
Centro Formazione e Vacanze Candriai	Strada di Candriai 15	38123 TRENTO
Centro Vacanze Cesenatico	Viale Colombo 29	47042 CESENATICO

Il territorio di riferimento è invece intercettabile in modo sufficientemente diffuso nella regione in cui la cooperativa ha sede.

Guardando alle caratteristiche del territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale A.E.R.A.T. svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura pubblica e di natura privata, dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di natura pubblica e di forma giuridica privata e dove comunque la cooperativa si distingue per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici, si consideri che in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi: consolidare le attività principali della cooperativa, a partire dai servizi di pubblico interesse, favorire la progressiva saturazione dei posti-letto disponibili nelle strutture in gestione, ottenere livelli di marginalità crescenti attraverso il miglioramento dell'offerta, la ricerca di nuovi target e la proposta di servizi ad elevato valore aggiunto. Considerate le attività-core della cooperativa, non è difficile

comprendere come la pandemia abbia pesantemente influito sulle attività. Il 2020 ha visto un sostanziale blocco del Centro Formativo di Candriai e l'attivazione della sola casa per ferie a Cesenatico, limitatamente ai mesi della stagione estiva. Il 2021 è stato dunque tutto destinato, pur nel permanere dello scenario pandemico, da un lato allo sviluppo ed alla conduzione di una articolata richiesta di contribuzione straordinaria da parte della PAT, a valere delle previsioni concessorie in essere e, dall'altro, a far ripartire quante più attività possibili. Il blocco operativo del progetto "scuola natura" presso il Centro di Candriai ha permesso tuttavia di sviluppare e concludere gli interventi programmati ed altrove descritti di riqualificazione/risposizionamento del centro.



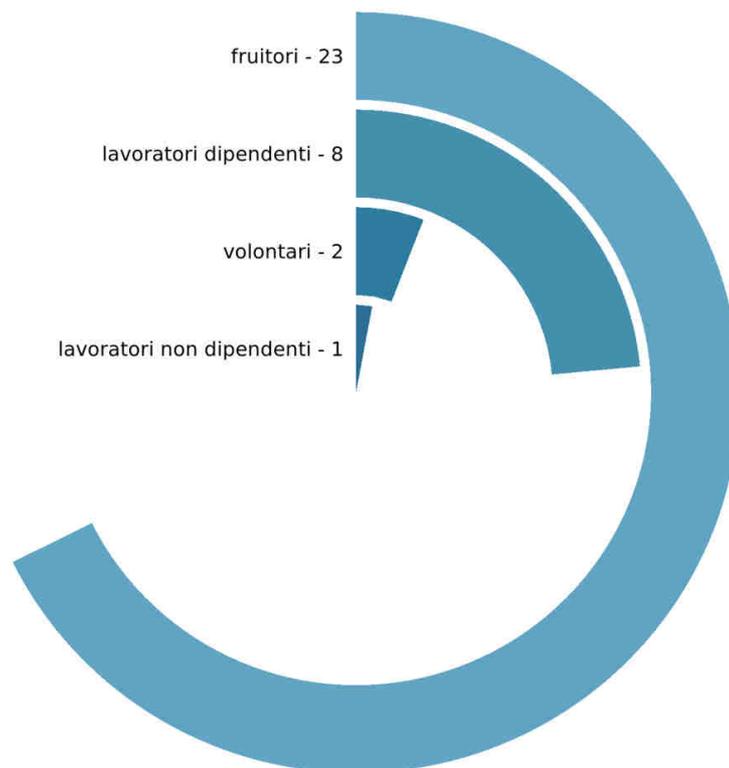
La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale A.E.R.A.T. può essere raccontata ed analizzata è quella della **governance**. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali.

Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da uno a tre consiglieri eletti dall'Assemblea a maggioranza relativa di voti. La nomina del Presidente e del Vice Presidente è demandata al Consiglio di Amministrazione che dovrà eleggerli nella prima seduta dopo la nomina da parte dell'Assemblea dei soci. L'amministrazione della cooperativa può essere affidata anche a soggetti non soci, purché la maggioranza degli Amministratori sia scelta tra i soci cooperatori, oppure tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche. Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli Amministratori sono rieleggibili. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della Società, esclusi solo quelli riservati all'Assemblea dalla legge e dallo statuto. A norma dell'articolo 2365, secondo comma del codice civile è attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza all'adeguamento dello statuto a disposizione normative.

Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e della capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale-. Al 31 agosto 2021, la cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 34 soci, di cui 23 soci fruitori, 8 lavoratori dipendenti, 2 volontari e 1 lavoratore non dipendente. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, l'80% dei lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio e ciò indica una ricerca da parte della cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori. È vero comunque che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la cooperativa sente di poter affermare che le politiche organizzative puntano in modo sufficiente al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche. Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale non conta tra i propri soci nessuna organizzazione di qualsiasi forma giuridica e ciò indica quindi l'assenza di rapporti istituzionalizzati con gli attori economici e sociali del territorio, pur praticando politiche diverse di cui si tratterà parlando di reti. Infine, nonostante sia prevista per legge anche la possibilità per le cooperative sociali di avere soci sovventori, tale categoria non è contemplata nella cooperativa sociale. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile

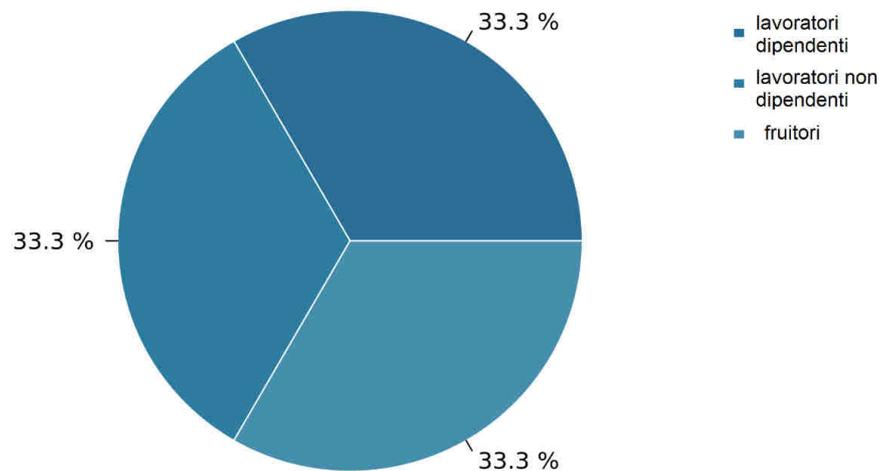
affermare che la cooperativa sociale A.E.R.A.T. si è dotata di una base sociale multi-stakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti della collettività e del territorio.

Suddivisione soci per tipologia



Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di Amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di Amministrazione della cooperativa sociale A.E.R.A.T. risulta composto da 3 consiglieri: Edo Grassi (data prima nomina 23/05/2014) - socio lavoratore non dipendente; Gabriele Valle (data prima nomina 18/06/2004) - socio fruitore; Elisa Sembenotti (data prima nomina 23/05/2014) - socio lavoratore dipendente. Nell'anno il Consiglio di Amministrazione si è riunito sei volte e il tasso di partecipazione è stato sempre del 100%.

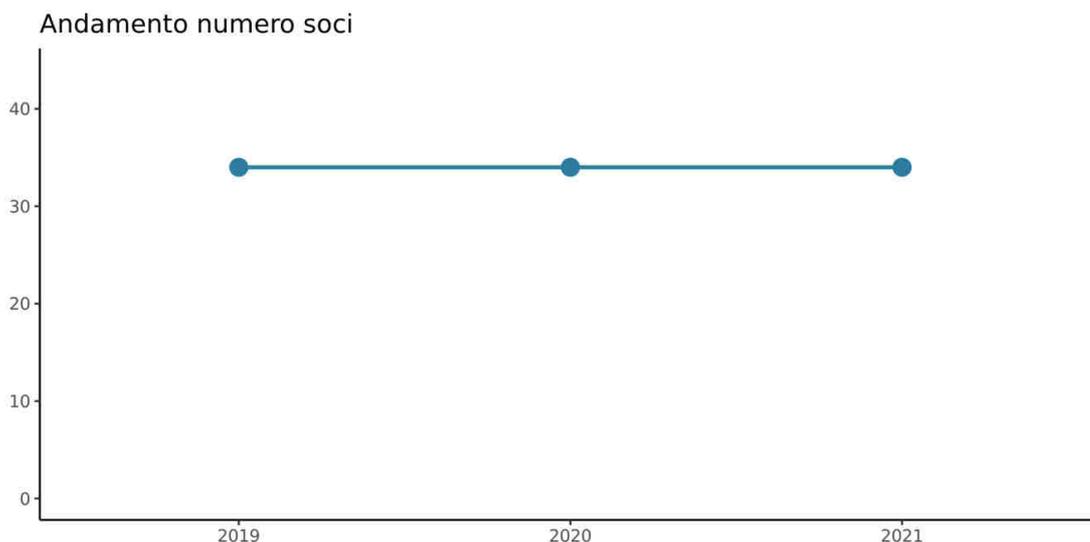
Composizione del CdA



La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto il coinvolgimento negli organi di governo di donne, giovani ed immigrati: A.E.R.A.T. conta così la presenza tra i suoi soci di un 6% di giovani under 30, mentre il CdA vede la presenza di donne. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. La cooperativa prevede attualmente al suo interno tre categorie di soci cooperatori: i soci lavoratori, i soci volontari e i soci fruitori. La quota prevista per l'ammissione non varia in base alla categoria. L'ammissione a socio è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, i requisiti per l'ammissione sono indicati nello Statuto della cooperativa. L'esclusione dei soci essa può essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione per i motivi specificati all'art. 11 dello Statuto. In particolare per quanto riguarda la categoria di socio fruitore, la cooperativa ritiene che qualora il socio non utilizzi i servizi e non partecipi alle assemblee ordinarie per più di tre esercizi, cessa di fatto definitivamente l'utilizzo dei servizi e sia, pertanto, soggetto all'esclusione. Con il passaggio da cooperativa di produzione servizi a cooperativa sociale è stato intrapreso un cammino di regolamentazione delle categorie (con l'approvazione dei regolamenti per i soci lavoratori e i soci volontari) e una politica per il maggior coinvolgimento dei soci fruitori. Sono state ammesse alla categoria di soci volontari persone che, condividendo i valori e l'oggetto sociale, hanno dato il loro tempo a disposizione all'interno della cooperativa. Sono stati, inoltre, ammessi nuovi soci lavoratori e fruitori, tutte persone fisiche. I soci vengono aggiornati sulle attività della cooperativa tramite una newsletter periodica e vi è una larga partecipazione alle assemblee sociali. La politica della cooperativa, che si riflette anche nelle ammissioni a soci avvenute nell'anno 2021, va verso la scelta di un ringiovanimento della base sociale che possa coinvolgere maggiormente le categorie di interesse coinvolte nei servizi principali. La cooperativa, essendo legata nei propri servizi al territorio Trentino, coinvolge per lo più soggetti residenti presso la Provincia di Trento. Nelle ultime ammissioni si è, tuttavia, tenuto conto del rapporto sociale sviluppatosi nell'ultimo decennio con i lavoratori coinvolti nell'erogazione dei servizi stagionali che condividendo l'oggetto della cooperativa si sono fatti portavoce degli ideali e proponenti dei servizi anche sul territorio Romagnolo. Inoltre, per cercare di rafforzare i

rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate, cene/pranzi sociali e realizzato un periodico di informazioni.

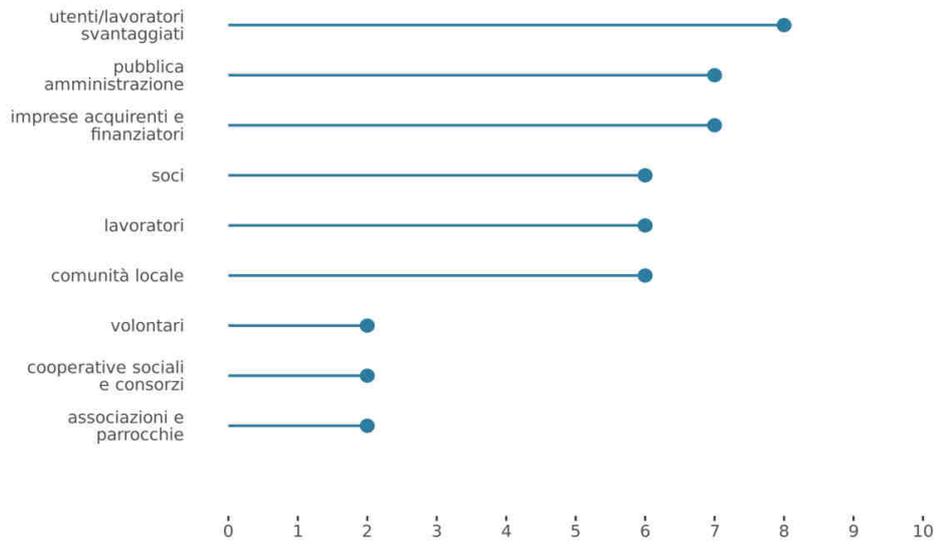
Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 13 soci, come anticipato essi sono oggi 34. Rispetto all'ultimo anno, l'andamento è di sostanziale stabilità: nel 2020/2021 si è registrata l'entrata di 7. l'uscita di 5 e il decesso di 2 soci. Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 24% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 30% di soci presenti in cooperativa da più di 15 anni. Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nell'esercizio A.E.R.A.T. ha organizzato 1 assemblea ordinaria e 1 assemblea straordinaria. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella cooperativa nel 2020/2021 è stato complessivamente del 74% per l'assemblea di approvazione del bilancio, di cui il 20% rappresentato per delega, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 70% e si tratta di una partecipazione quindi complessivamente buona, indice della capacità di coinvolgere attivamente i soci nella mission e nella natura democratica dell'organizzazione.



Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 11.600 Euro per gli amministratori e 72.423 Euro per il presidente. Dall'altra, rispetto agli utili conseguiti nel 2019/2020, essi sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi dei diversi soggetti che con essa si relazionano, dei suoi stakeholder. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali portatori di interesse.

Peso stakeholder





PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale A.E.R.A.T. significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità- la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Fotografando dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari della cooperativa sociale, si osserva che al 31/08/2021 erano presenti con contratto di dipendenza 28 lavoratori, di cui il 35.71% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro il 64.29% di lavoratori a tempo determinato (per un peso di questi dipendenti in termini di ULA pari comunque al 48.9% della forza lavoro). A.E.R.A.T. è quindi una media cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale- e ciò influenza ovviamente **l'impatto occupazionale** generato nel territorio.

Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un significativo flusso di lavoratori dipendenti durante l'esercizio, in considerazione anche della stagionalità della sua attività: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 138 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 119 lavoratori, registrando così una variazione positiva. Il totale delle posizioni lavorative dell'anno è stato quindi di 204 lavoratori, ma tale dato va letto anche in termini di effettivo impatto occupazionale per equivalenti posizioni a tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno), quantificate nell'anno in 33.53 unità.

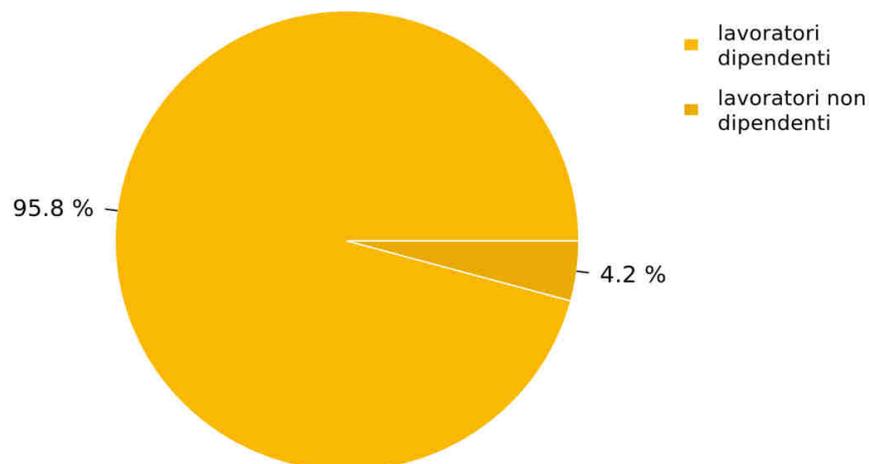
In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione a favore del territorio in cui essa ha sede: il 25% dei lavoratori risiede nella stessa Comunità di Valle mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa sociale è del 25%. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro.

E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è dell'89.29% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta invece al 10.71%, contro una percentuale del 50% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni.

L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 16 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 11 lavoratori diplomati e di 1 laureato.

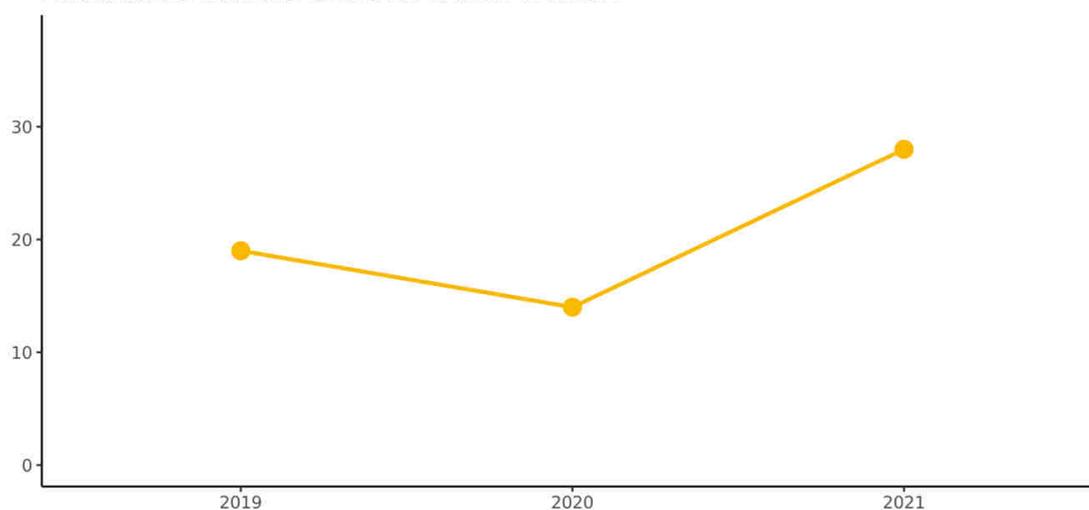
L'impatto occupazionale può essere analizzato anche in termini di **qualità del lavoro** offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come la cooperativa sociale A.E.R.A.T., nel corso del 2020/2021, abbia fatto ricorso anche a 4 collaboratori e 5 professionisti titolari di partita IVA. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione dell'organico nel complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 95.8%. È possibile nello specifico affermare che la cooperativa sociale abbia investito nella generazione di occupazione stabile, garantendo contratti a tempo indeterminato ad una parte elevata dei propri lavoratori.

Peso lavoro dipendente sul totale

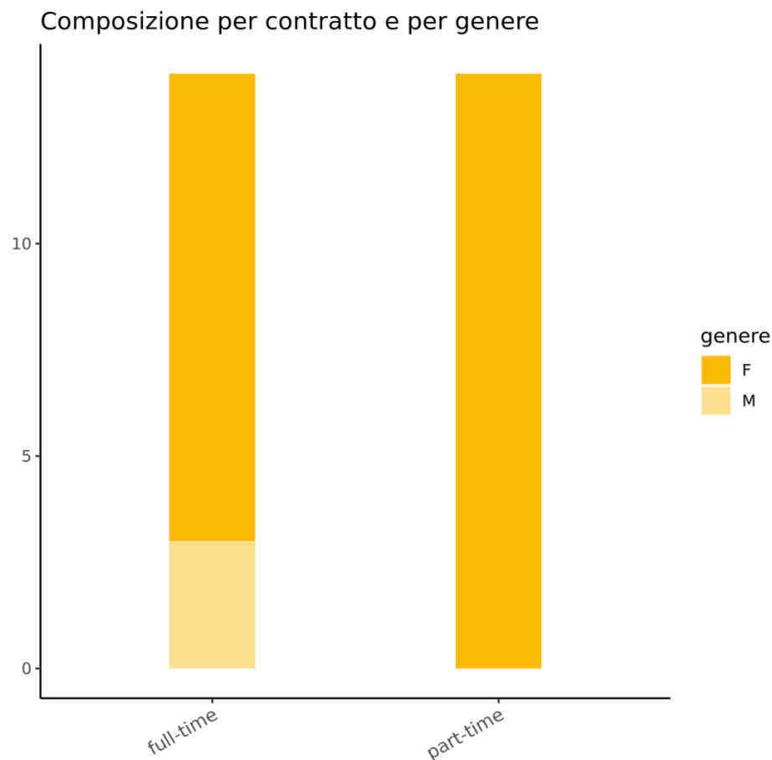


Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 25% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.

Andamento numero totale lavoratori ordinari



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, il 50% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, contro la presenza di 14 lavoratori con una posizione a part-time. Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: a fine esercizio la percentuale di part-time scelto dai lavoratori sul totale delle posizioni part-time presenti è del 14.29% e 12 lavoratori hanno accettato la proposta di contratto part time da parte della cooperativa. Inoltre, complessivamente la cooperativa sociale è riuscita a soddisfare il 100% di richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.



La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 23 operai semplici e 5 impiegati.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Nella cooperativa sociale A.E.R.A.T. l'1% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori non il contratto collettivo delle cooperative sociali, ma, dato il settore di attività prevalente, il CCNL Turismo e Alberghi, CCNL Commercio e CCNL Servizi Assistenziali UNEBA. La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa.

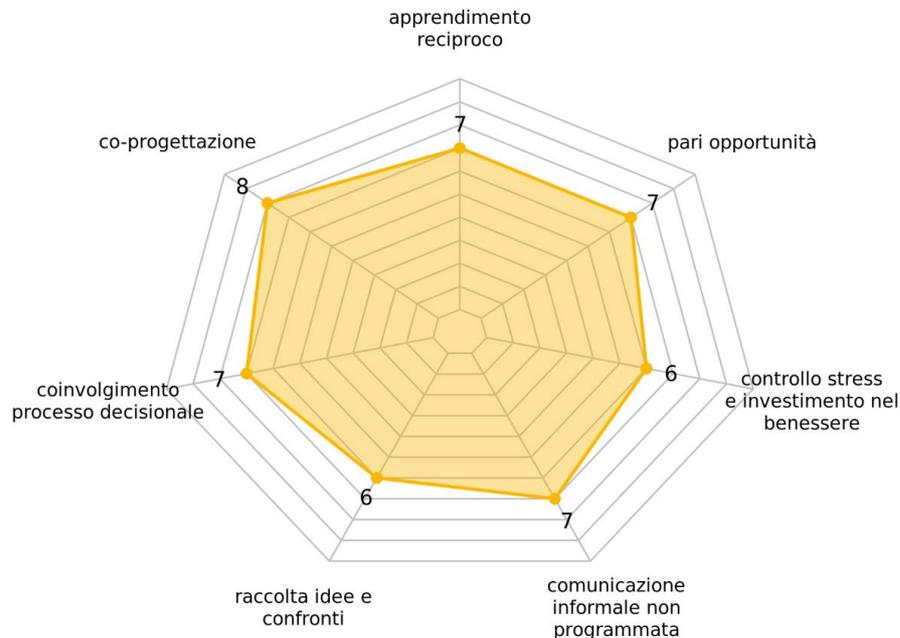
Inquadramento contrattuale	Minimo = Massimo
Coordinatore/responsabile/professionista	34.248 Euro
Lavoro generico	19.315,8 Euro

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali fringe benefit come i buoni mensa o il telefonino aziendale e integrazioni sanitarie e assicurative aggiuntive rispetto a quelle previste dal CCNL.

La cooperativa sociale A.E.R.A.T. è attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: durante l'anno tutti i lavoratori hanno ricevuto una formazione tecnica basata prevalentemente su corsi di aggiornamento professionale ed il 90% dei lavoratori ha partecipato ad attività di formazione obbligatoria prevista per il settore. Sono state così realizzate complessive 5.262 ore di formazione, per un costo a carico diretto della cooperativa sociale di 4.773,1 Euro. Rispetto al riconoscimento di queste ore formative, si osserva che il 97,49% delle stesse è stato condotto in orario extra-lavorativo o senza riconoscimento delle ore di formazione come ore lavorate, con un impegno quindi ulteriore per i lavoratori.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la cooperativa sociale sono 8 (equivalenti all'80% dei dipendenti a tempo indeterminato) i lavoratori che sono anche soci di A.E.R.A.T.. Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare la partecipazione a gruppi di lavoro in cui sia centrale il confronto e l'apprendimento reciproco, la partecipazione dei lavoratori a momenti di co-progettazione di azioni, di nuovi interventi e di idee progettuali da apportare nei servizi di operatività, il coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione delle attività dell'organizzazione, la promozione dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Qualità del lavoro



Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si vuole a conclusione sottolineare che la cooperativa sociale A.E.R.A.T. crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente in modo non formalizzato e nell'anno 2020/2021 la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi.

Accanto alla descritta presenza di lavoratori dipendenti e professionisti e collaboratori, si osserva che hanno operato per la cooperativa anche altre categorie di persone. Una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti deboli o dei giovani. Rispetto alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro, nel corso dell'esercizio, la cooperativa sociale ha ospitato 10 tirocini (es: formativi, stage) e 9 ragazzi in alternanza scuola lavoro. Inoltre, rispetto al rapporto con le politiche del lavoro territoriali, nel 2020/2021 la cooperativa sociale non ha avuto un ruolo attivo inserendo persone in progettualità specifiche.

Altra importante risorsa per gli enti di Terzo settore è rappresentata dal volontariato o da quelle azioni strettamente correlate alla prestazione gratuita di tempo lavoro da parte dei cittadini. Il volontariato svolto all'interno della cooperativa sociale A.E.R.A.T. costituisce un'ulteriore un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre

interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa innanzitutto in termini di ore di lavoro volontario. La cooperativa sociale ha visto coinvolti in attività di volontariato nell'anno 2 volontari, entrambi soci della cooperativa. Di essi, 1 è uomo e 1 donna, mentre guardando alle fasce d'età si conta 1 volontario tra i 41 ed i 50 anni e 1 over 60 (dai 61 anni). La presenza di volontari, va poi sottolineato, risulta per la cooperativa leggermente aumentato negli ultimi cinque anni.

Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte. Così, innanzitutto, la cooperativa ha beneficiato nel 2020/2021 complessivamente di 100 ore di volontariato, come se quindi si fosse avuta la presenza per 12.5 giorni lavorativi di un ipotetico lavoratore a full time che non ha avuto alcun costo ma solo produttività per la cooperativa e per l'investimento nella qualità dei servizi e nell'attenzione ai beneficiari. Il tempo donato dai volontari è stato inoltre impiegato nella totalità dei casi in affiancamento nell'erogazione dei servizi core della cooperativa. Se i dati fin qui descritti permettono di capire l'interazione della cooperativa con il territorio e la rilevanza del volontariato per l'organizzazione, dall'altra anche A.E.R.A.T. ha dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche promosse nei loro confronti. La cooperativa sociale, innanzitutto, si interessa dei suoi volontari ed in particolare fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente e in modo non formalizzato. Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli enti di terzo settore possono prevedere anche rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato: la cooperativa sociale non prevede né ha erogato tuttavia nel corso dell'anno alcun rimborso ai propri volontari ma prevede per loro alcuni benefit come vitto e alloggio presso la colonia/ casa ferie. Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, la cooperativa sociale A.E.R.A.T. non investe nella loro formazione.



Gli obiettivi statuari e la mission organizzativa trovano il loro compimento nella realizzazione delle attività e rendicontare i risultati raggiunti dalla cooperativa sociale significa quindi guardare innanzitutto in modo concreto ai servizi offerti e alle persone che ne hanno beneficiato. Partendo quindi dalla lettura dei servizi, nel presente bilancio sociale si è scelto, per finalità comunicative, di fornire brevi descrizioni di obiettivo e di risultato per ciascuna delle principali tipologie di servizio realizzate nel corso dell'esercizio.

COLONIA DIURNA

Cominciando la lettura dei servizi offerta dalla cooperativa sociale A.E.R.A.T., primario interesse va rivolto all'offerta di attività di Colonia diurna. Il servizio si esplica in campi diurni con attività calcistica sportiva per la durata di 3 settimane.

Nel 2020/2021 le persone fisiche che hanno beneficiato del servizio sono state complessivamente 85. Data la tipologia del servizio, i citati beneficiari sono stati tutti minori e adolescenti di età compresa tra i 14 e 18 anni.

La ricaduta e la capacità di copertura dei bisogni è inoltre identificabile nell'orario di apertura del servizio: le strutture sono state attive per 3 settimane all'anno ed una media di 45 ore a settimana.

I risultati qui presentati sono stati raggiunti grazie all'impiego di 7 lavoratori dedicati con continuità al servizio, per un totale approssimabile a 135 ore di lavoro retribuito nell'anno. Le entrate complessivamente assegnate a questo servizio sono state per l'anno pari a 16.575, indicative anche del peso sulla gestione complessiva dell'ente, di cui si riporterà nella sezione di analisi economico-finanziaria.

COLONIA MARINA RESIDENZIALE CESENATICO

Altro fondamentale intervento promosso dalla cooperativa sociale A.E.R.A.T., il servizio si è articolato nell'anno in attività residenziali di colonia marina di 15 giorni a turno per 4 turni.

Nel 2020/2021 le persone fisiche che hanno beneficiato del servizio sono state complessivamente 1170. Tra i beneficiari delle attività si rilevano un 93% di minori e adolescenti tra i 6 e 14 anni, il 6% nella fascia 14-18 anni e l'1% con disabilità.

I risultati qui presentati sono stati raggiunti grazie all'impiego di 102 lavoratori dedicati con continuità al servizio, per un totale approssimabile a 8.394 ore di lavoro retribuito nell'anno. Sono stati complessivamente 1 i volontari che hanno contribuito alla realizzazione dell'attività nel corso dell'anno. Le entrate complessivamente generate sono state per l'anno pari a 800.000 Euro.

SERVIZIO EXTRA ALBERGHIERO PER FAMIGLIE/GRUPPI/ASSOCIAZIONI A CANDRIAI E CESENATICO

Completa l'offerta il servizio extra-alberghiero. Nel corso dell'esercizio il numero medio di accessi/prestazioni registrate a settimana è stato 70 ed il servizio ha interessato esclusivamente persone senza disabilità o disagio sociale. Guardando alle fasce d'età, l'utenza risulta così suddivisa: 3.72% bambini 0-3 anni, 5.11% bambini 4-6 anni, minori e 6.31% 7-14 anni, 18.59% minori e adolescenti 15-18 anni, 31.21% giovani 19-24 anni, 22.71% adulti 25-65 anni e 6.84% over 65.

Al servizio sono stati dedicati nell'anno 24 lavoratori, per un totale approssimabile a 12.500 ore di lavoro retribuito nell'anno. Le entrate generate sono state per l'anno pari a 304.534 Euro.

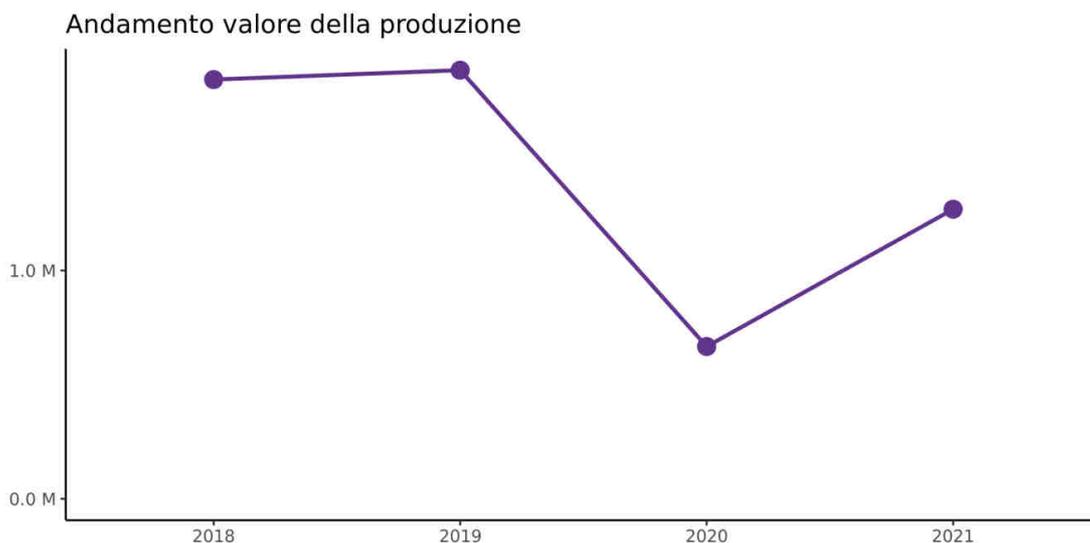
Se i dati sin qui esposti sono illustrativi della rilevanza più diretta e quantitativa dei servizi, pare necessario in conclusione dare qualche breve elemento descrittivo anche della qualità dei servizi offerti. L'elemento più rilevante è ascrivibile al fatto che la cooperativa sociale si è dotata in questi anni di certificazioni, quali in particolare family audit, marchio family e certificazione di qualità ISO 9001. In secondo luogo, si osserva che nelle modalità di erogazione del servizio la cooperativa investe in una proposta formativa con attività che hanno una valenza di mantenimento e socializzazione.



DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2020/2021, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione economico-patrimoniale, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

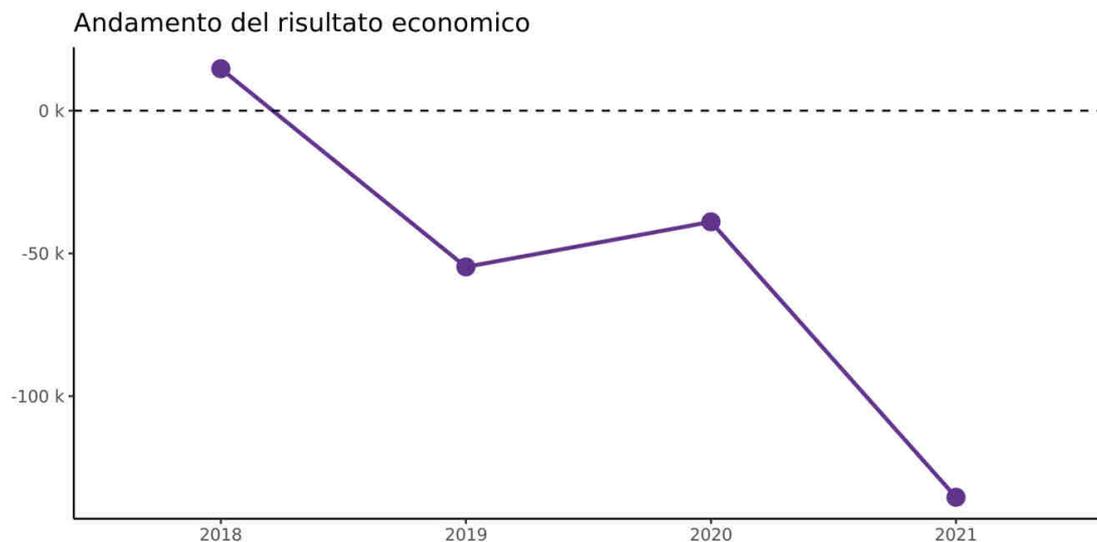
Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica della cooperativa. Nell'esercizio esso è stato pari a 1.268.409 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le medio-grandi cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 18,9% delle cooperative sociali italiane ha infatti un valore della produzione superiore al milione di Euro e ciò posiziona quindi la cooperativa sociale tra le poche grandi a livello nazionale, con un impatto economico quindi importante. Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei valori del periodo considerato (2018-2020), come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti diminuito e ciò porta a riflettere sulla capacità della cooperativa sociale di mantenere stabili le entrate ed i rapporti con i committenti, considerando soprattutto le fonti di ricavo, di cui si illustrerà nella prossima sezione del presente scritto. Rispetto invece all'evoluzione economica dell'ultimo anno si è registrata una variazione positiva pari al 90.15%.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che sono ammontati per la cooperativa a 1.397.930 €, di cui il 27,55% rappresentati da costi del personale dipendente, mentre il peso percentuale complessivo del costo del personale dipendente e collaboratore/professionista sul totale dei costi è del 41,06%. Si osserva inoltre che del costo

del personale complessivo, 196.283 Euro sono imputabili alle retribuzioni e relativi costi del personale erogati a lavoratori soci della cooperativa.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2020/2021 una perdita pari ad € -135.442. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale A.E.R.A.T.. Il patrimonio netto nel 2020/2021 ammonta a 486.489 Euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il patrimonio è più nello specifico composto per lo 0.18% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Più nello specifico, la riserva legale della cooperativa ammonta ad Euro 36.296, la riserva statutaria è di Euro 470.889 e le altre riserve sono pari a Euro 113.041. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano a 285.680 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale A.E.R.A.T. non ha strutture di proprietà; l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata la attività si contano in particolare 2 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione, 1 struttura di proprietà di altre organizzazioni del Terzo settore legate in rete alla cooperativa e 1 immobile di proprietà di singoli cittadini o altri privati.

DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO

A conclusione di questa illustrazione di principali voci del bilancio per l'esercizio 2020/2021, si desidera presentare il valore aggiunto generato dalla cooperativa sociale (prima tabella) e la sua distribuzione ai principali portatori di interesse (seconda tabella). Tale riclassificazione dei dati permette, da un lato, di comprendere la ricchezza generata nell'esercizio in base alle aree di gestione che l'hanno generata e, dall'altro, di verificare su quali stakeholder essa è stata diversamente redistribuita.

VALORE DELLA PRODUZIONE		2021
A1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni (al netto di ristorni/omaggi ai soci)	1.028.779
A2	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0
A3	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0
A2/3	Variazione delle rimanenze e dei lavori	0
A4	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0
A5_1	Contributi (al netto di ristorni coop. riferiti ai soci)	196.880
A5_2	Ricavi e proventi diversi (tranne proventi straordinari, plusvalenze cespiti accessori; plusvalenze, sopravv/insuss attive; rimborsi assicurativi)	42.750
Totale Valore della produzione		1.268.409
COSTI DELLA PRODUZIONE		
B6	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	108.212
B7	Costi per servizi (tranne Prestazioni di lavoro non dipendente)	755.957
B8	Costi per godimento di beni di terzi	25.580
B11	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	474
B12	Accantonamenti per rischi	7.301
B13	Altri accantonamenti	0
B14	Oneri diversi di gestione (tranne oneri straordinari; oneri tributari; minusvalenze cespiti accessori; minusvalenze, sopravv/ insuss passive, erogazioni liberali)	32.543
Totale Costi della produzione		930.067
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO		338.342
<small>VALORE DELLA PRODUZIONE - COSTO DELLA PRODUZIONE</small>		
GESTIONE ACCESSORIA e/o STRAORDINARIA		
A5_2	Ricavi e proventi diversi (solo parte esclusa sopra)	0
B10d	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	3.735
B14	Oneri diversi di gestione (solo parte esclusa sopra)	0
C15	Proventi da partecipazioni	0
C16	Altri proventi finanziari	2.780
D18	Rivalutazioni attività finanziarie	0
D19	Svalutazioni attività finanziarie	0
Totale Gestione accessoria		-955
VALORE AGGIUNTO GLOBALE		337.387
<small>VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO +/- GESTIONE ACCESSORIA e/o STRAORDINARIA</small>		

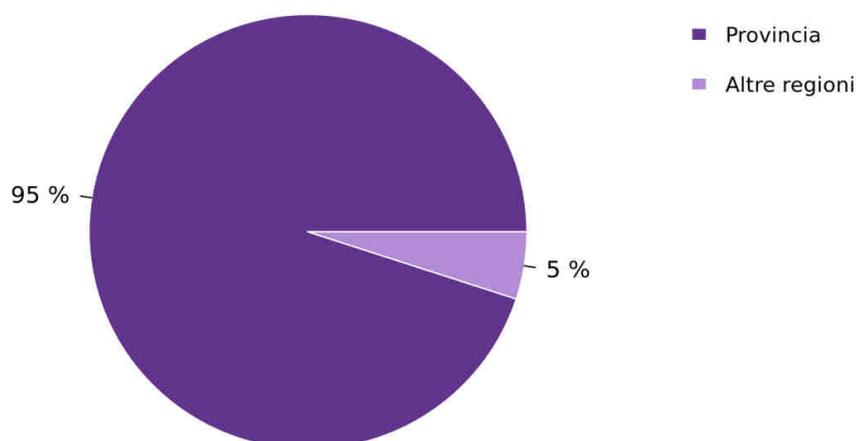
REMUNERAZIONE AI SOCI		
Ristorni/omaggi/altro		0
Interessi passivi su finanziam. di soci		0
Compensi personale dipendente -socio-		0
Compensi personale non dipendente -socio-		0
Totale Soci (ristorni/compensi/omaggi)		0
REMUNERAZIONE DEL PERSONALE		
Personale dipendente		385.117
Personale non dipendente		0
Totale Personale		385.117
REMUNERAZIONE DELLA GOVERNANCE		
Totale Governance		0
REMUNERAZIONE ALLA COMUNITA'		
Comunità		0
Pubblica Amministrazione		807
3% mutualità - Promocoop		0
Totale Remunerazione alla Comunità		807
REMUNERAZIONE AL SISTEMA IMPRESA		
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		79.012
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		0
Utile (o perdita) d'esercizio (meno 3% Promocoop)		-135.422
Totale Remunerazione al sistema Impresa		-56.410
REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO		
Interessi e altri oneri finanziari (al netto di Interessi passivi su finanziam. di soci)		7.873
Totale Remunerazione del Capitale di credito		7.873
RICCHEZZA DISTRIBUITA		337.387

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

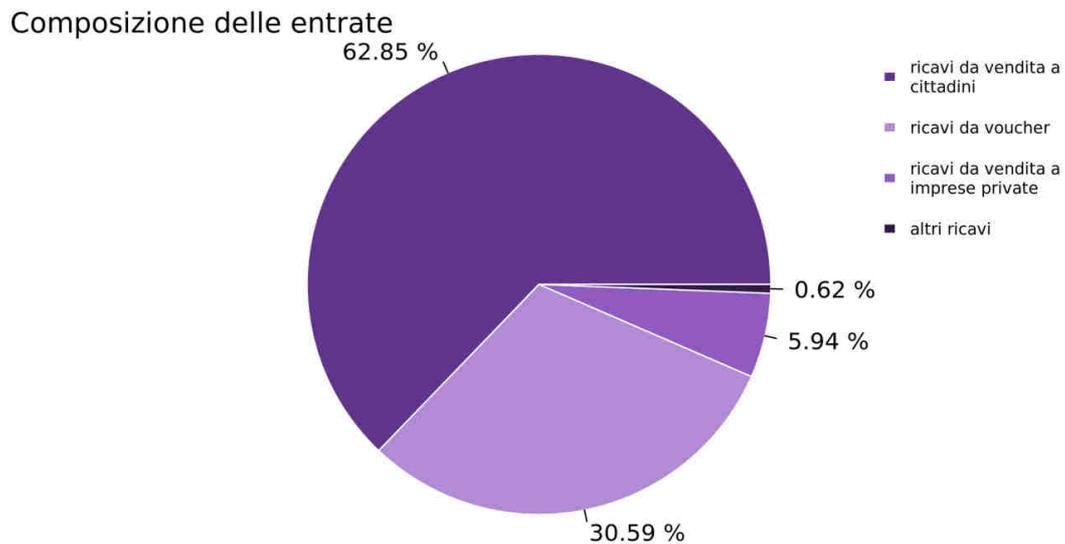
Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello provinciale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 95% sulla Provincia e il 5% fuori regione.

Valore della produzione per provenienza delle risorse



Il valore della produzione della cooperativa sociale è inoltre rappresentato all'81,11% da ricavi di vendita di beni e servizi, ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano a 196.880 Euro di contributi pubblici (di natura straordinaria, in massima misura ristori nazionali e contributi straordinari provinciali connessi alla pandemia). Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso dell'anno la cooperativa sociale non ha ricevuto donazioni e ciò porta a riflettere sulla mancata percezione della comunità locale sul ruolo sociale che la cooperativa riveste e che potrebbe essere sostenuto con donazioni.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi- come rappresentato anche nel grafico sottostante- si osserva una composizione eterogenea. In particolare 647.918 Euro da ricavi da vendita diretta ai cittadini, 315.416 Euro da ricavi provenienti da integrazione tariffaria e buoni di servizio riconosciuti dalla PAT per la fruizione dei servizi della Cooperativa da parte dei cittadini (colonia e camp estivi), 61.240 Euro da ricavi da vendita a imprese private e 6.403,8 Euro da altri ricavi. Tali dati posizionano la cooperativa sociale tra le cooperative sociali in grado di diversificare la provenienza delle entrate ed aprirsi al mercato, dato il settore di attività in cui opera.



Rispetto ai committenti e clienti privati, l'incidenza del primo e principale committente è pari al 4.2% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la cooperativa sociale non sia caratterizzata da particolare esposizione al rischio. Esplorando invece i rapporti con le pubbliche amministrazioni, nel corso dell'esercizio si registra 1 affidamento diretto, per un valore complessivo di 1.911 Euro. È anche da osservarsi come la cooperativa sociale A.E.R.A.T. nel 2020/2021 abbia vinto complessivamente 1 appalto pubblico con propria partecipazione diretta ed esclusiva al bando.

SEGNALAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI

Gli effetti della pandemia da covid 19 si sono fatti sentire lungo tutto il corso dell'esercizio, penalizzando in particolare le attività del "fuori stagione" presso le strutture di Cesenatico e le attività con le scuole (totalmente azzerate nel periodo di riferimento) presso le strutture di Candriai. Le ricadute economico-finanziarie sulla cooperativa sono state affrontate dall'organizzazione cercando di efficientare per quanto possibile i costi di gestione (ad esempio attivando gli ammortizzatori sociali disponibili per il personale dipendente), ricorrendo al supporto del sistema del credito, negoziando con i fornitori crediti di fornitura, richiedendo – ove possibile- i ristori nazionali previsti per lo specifico settore di attività e provvedendo ad attivare un percorso di richiesta di contributo straordinario alla Provincia di Trento a valere delle clausole contrattuali previste nella Concessione. Contemporaneamente, sul fronte dello sviluppo e dei ricavi, la cooperativa è riuscita ad attivare il servizio di colonia marina, pur dovendo sostenere oneri organizzativi connessi alla gestione pandemica, ed a proseguire nell'azione di miglioramento dei servizi e delle strutture, in vista della ripartenza post-pandemia.



IMPATTO SOCIALE

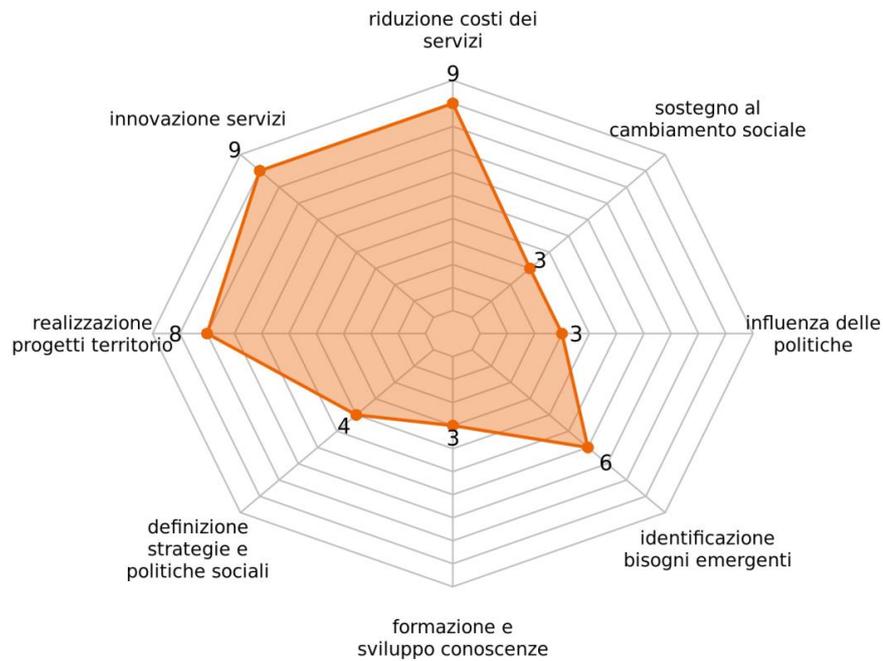
IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono creati rapporti o interazioni stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale A.E.R.A.T. agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, è necessario distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, la cooperativa sociale A.E.R.A.T. ha partecipato a riunioni e tavoli di lavoro inerenti ai servizi di interesse e alla pianificazione di interventi volti a rispondere ai problemi sociali generali del territorio. Si ritiene inoltre che le attività condotte sul territorio siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la presenza della cooperativa ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale e l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti.

Giudizio sintetico di impatto sulla PA



I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, non sono stati al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. Infatti, A.E.R.A.T. aderisce a 1 associazione di rappresentanza e 2 enti a garanzia di finanziamenti o a finanziamento di imprese di interesse sociali ma nel corso dell'anno non ha collaborato attivamente con alcun altro ente di Terzo Settore.

Infine, è da considerare che la politica di acquisto della cooperativa è stata discretamente incentrata sull'elemento della solidarietà, portando il 25% degli acquisti ad essere realizzato da organizzazioni di Terzo settore mentre il 5% della spesa per consumi della cooperativa consiste in acquisti da cooperative non di tipo sociale e il 70% in acquisti da organizzazioni profit.

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

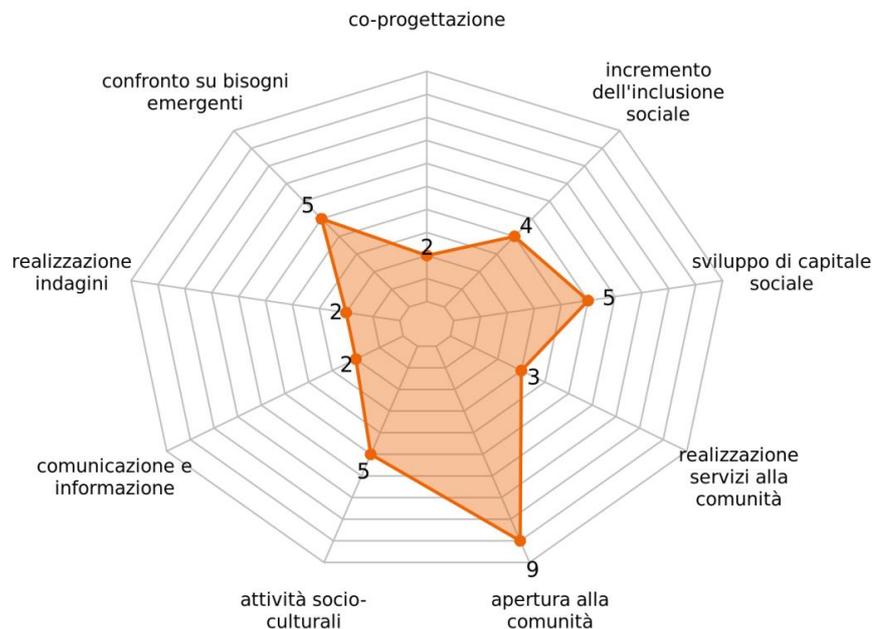
Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la

cooperativa sociale sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico possiede impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'attenzione maggiore va rivolta all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Si può quindi affermare che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale A.E.R.A.T. ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro della cooperativa nei confronti della comunità, la cooperativa sente di poter affermare di aver realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini, mentre tra le azioni che potrebbero essere sviluppate in futuro perché non ancora sufficientemente promosse dalla cooperativa si possono identificare il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...), la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale. Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: certificazioni di qualità e altre certificazioni di prodotto e processo, sito internet, social network e comunicazioni periodiche e newsletter.

Processi sulla collettività



La presenza sul territorio della cooperativa ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale A.E.R.A.T. è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della limitata capacità di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'assenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della cooperativa sociale A.E.R.A.T. di aver generato valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (si ricorda composto da una parte dei membri del CdA, e nello specifico da lavoratori ordinari) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

INNOVAZIONE La cooperativa sociale A.E.R.A.T. ha sicuramente investito nel generare una elevata innovazione prevedendo l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, ma in un certo modo anche attraverso la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio e l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio. In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche per innovare, con risultati concreti. Nel 2021 si sono conclusi gli interventi di riqualificazione (iniziati nel 2020, in piena pandemia) e riposizionamento del centro attività formative di Candriai, che ora è denominato Centro Formazione e Vacanze (Training & Holiday Center). Logo dedicato, nuova immagine, un nuovo parco esterno con un ampio anfiteatro in legno, nuovo look&feel di stanze e reception, nuovo giardino dei piccoli frutti (in partnership con Sant'Orsola). Questi interventi hanno maggiormente contestualizzato la struttura rispetto al focus "sostenibilità e natura" e unitamente a quanto fatto nel 2019 con la creazione della "palestra digitale" hanno rafforzato l'attitudine innovativa della cooperativa, portando la struttura di Candriai ad un nuovo livello di percezione e posizionamento, capace di attrarre nuovi target di clientela sul mercato della formazione aziendale, dei ritiri formativi per professionisti ma anche su quello del turismo sociale.

COESIONE SOCIALE La cooperativa sociale A.E.R.A.T. ha avuto discrete ricadute su elementi descrivibili in termini di coesione sociale poiché ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere, ha promosso la partecipazione culturale dei cittadini, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione, ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno, ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni, ha promosso tra i cittadini sentimenti di altruismo, reciprocità, conoscenza, elementi di capitale sociale e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE In A.E.R.A.T. tali dimensioni sono state perseguite promuovendo in modo soddisfacente la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la promozione di iniziative volte alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali, la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili, la promozione di processi che garantiscono ai beneficiari dei servizi la partecipazione attiva alle decisioni interne, l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

IMPATTO SOCIALE La cooperativa sociale A.E.R.A.T. sembra aver generato a livello sociale un certo impatto rispetto a dimensioni quali prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, lotta al declino socio-economico di aree urbane o rurali, miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare, risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento

alla pianificazione sociale territoriale, sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...) e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale.

La sottoscritta dott.ssa PAISSAN ROMINA, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

A.E.R.A.T. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE C.F.00808470223

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI
A.E.R.A.T. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
RES. 2022/0000006

Reg. Imp. 00808470223

Res 97527

A.E.R.A.T. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
N. Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi A157792
Sede in VIA TORRE VERDE N. 7 a 38122 TRENTO (TN)
Capitale Sociale Euro 878 l.v



VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Il giorno sabato 26 marzo 2022, alle ore 10:00 si è riunita l'assemblea dei Soci presso la sede operativa in Strada di Candriai n. 15 a Candriai (Trento), per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente sull'attività svolta;
2. Approvazione bilancio d'esercizio e della prima edizione del "bilancio sociale" al 31/08/2021;
3. Approvazione delibere inerenti e conseguenti.

Il Presidente verifica che sono presenti in prima persona (in presenza o tramite videoconferenza) n.15 Soci (in ordine alfabetico: Bertolotti Pio, Betti Diletta, Brunialti Fabrizio, Caruso Festa Margherita, Chisté Annamaria, Cordin Franco, Fedrizzi Gabriella, Grassi Edo, Manuzzi Franco, Paissan Romina, Sembenotti Elisa, Sembenotti Renzo, Sintini Daniela, Sormani Simone, Valle Gabriele) e n. 2 per delega (Cristofolotti Goffredo, Grassi Agostino) per un totale di n. 17 soci su 34 e dichiara pertanto validamente aperta l'assemblea.

Sono presenti i consiglieri Grassi, Valle e Sembenotti.

L'assemblea chiama a fungere da segretario verbalizzare la signora Elisa Sembenotti, che accetta.

- 1) Il Presidente relaziona i soci in merito ai principali accadimenti gestionali relativi all'anno 2021, anno ancora pesantemente segnato dall'emergenza Covid 19 soprattutto in forza della notevole incertezza che ha minato alle fondamenta la possibilità di programmare lo sviluppo e la ripartenza delle diverse attività a causa del mutevole scenario pandemico sanitario connesso alle diverse "ondate" con la quale la pandemia ha, a più riprese, espresso la sua veemenza. Lo specifico settore di attività di AERAT (turismo sociale, turismo per gruppi e

turismo scolastico) è stato infatti tra i più colpiti in assoluto e tra quelli più vincolati e limitati da specifici protocolli. Anche qualora le attività sono state realizzate, lo scenario entro le quali le stesse si sono potute svolgere ha obbligato l'organizzazione a porre in essere sforzi organizzativi ed a sostenere costi diretti proprio allo scopo di tutelare ospiti e collaboratori dai rischi connessi alla pandemia. Adozione di protocolli sanitari, acquisto di dispositivi di protezione individuali, formazione del personale, consulenze tecniche: sono molte le voci di costo che sono state movimentate semplicemente per l'adeguamento delle attività in coerenza con la situazione pandemica. A questi costi diretti vanno aggiunti i costi indiretti legati all'impegno profuso in totale continuità dall'organizzazione da un lato volto a far propri i protocolli di riferimento e dall'altro a riuscire a cogliere ogni possibile spazio di attività e di ripresa. L'insieme di queste condizioni di scenario ha messo la cooperativa nella situazione di poter recuperare parte del fatturato perso nello scorso esercizio ma, per converso, ha obbligato la cooperativa ad un costante stato di "attesa", dunque al mantenimento in perfetto stato di efficienza delle proprie strutture, che dovevano essere sempre pronte ad accogliere anche numeri minimi di clienti.

Per quanto riguarda il Centro Formativo di Candriai le attività connesse al progetto di pubblico interesse "scuola natura" sono state pari a zero da settembre 2020 a giugno 2021. L'impossibilità di svolgere uscite ed esperienze didattiche ha impedito lo sviluppo del servizio anche all'avvio del successivo anno scolastico 2021-2022, se si eccettua un piccolo spiraglio di apertura ad ottobre 2021 (3 scuole, 81 ragazzi). In buona sostanza il servizio è stato sospeso per ragioni normative connesse alla pandemia per ben 2 anni, da febbraio 2020, fino a febbraio 2022. Per quanto riguarda i servizi di mercato il Centro non è riuscito a trovare la dovuta continuità, riuscendo tuttavia ad acquisire nuovi clienti e nuove partnership, a partire dall'estate 2021. Sul fronte degli impegni legati alla Concessione, presso il Centro di Candriai, AERAT ha comunque realizzato gli interventi di riqualificazione e miglioramento previsti dalla Concessione, concludendo, nel mese di settembre, la riqualificazione delle stanze e della hall del centro, con risultati del tutto apprezzabili.

Per quanto riguarda il Complesso di Cesenatico, i regolamenti riferiti alla gestione della pandemia covid-19 ne hanno impedito l'apertura e l'attivazione sin quasi alla metà di giugno 2021, quando è stata riaperta la sola Casa per Ferie Mirandola, in linea con le norme nazionali e locali di riferimento e solo dopo completo adeguamento rispetto alle necessità di pulizia e dotazione di dispositivi anti-covid-19.

Il servizio di pubblico interesse "colonia marina", è stato riattivato dopo lo stop del 2020. Dal punto di vista organizzativo detta riattivazione del servizio ha significato un rilevante sforzo volto a definire specifici protocolli per il contenimento del rischio da covid-19, il sostegno di costi diretti per la realizzazione di tamponi al tutto il personale impegnato e per la fornitura di dpi ad ospiti e personale. L'impegno profuso ha consentito alla colonia di svolgersi con regolarità per i primi tre turni, mentre il quarto turno si è dovuto concludere anticipatamente a causa di un focolaio di covid che peraltro non ha causato alcuna conseguenza sanitaria su ospiti e collaboratori. AERAT ha messo a disposizione la propria struttura di Candrial per ospitare tutti gli ospiti risultati positivi nel focolaio, sostenendo autonomamente, per una settimana, tutti i costi connessi a tale scelta autonoma.

L'insieme delle difficoltà connesse alla pandemia ha marcatamente segnato l'andamento gestionale della cooperativa. Se sul fronte dei ricavi, la riattivazione del servizio di colonia marina ha consentito una ripresa rispetto ai minimi toccati nel 2020, sul fronte dei costi - nonostante la proporzionale riduzione di tutti i costi variabili- la Cooperativa ha comunque dovuto sostenere tutti i costi connessi alla gestione dei Complessi affidati in Concessione (custodie, manutenzioni) nonché tutti i costi diretti ed indiretti connessi a pulizie, sanificazione, dpi e approntamenti connessi ai regolamenti anti-covid 19.

Per quanto riguarda il personale dipendente, l'attivazione degli ammortizzatori sociali è stata progressivamente abbandonata, nella logica di mantenere il personale ed i centri sempre pronti ad accogliere gli ospiti in concomitanza con le aperture consentite a livello nazionale e locale in funzione dell'andamento pandemico.

Sul fronte finanziario la cooperativa, nelle more della liquidazione del contributo straordinario stanziato per il 2020 da parte della PAT, liquidato soltanto a fine febbraio 2022 al termine di

un iter estremamente travagliato, ha dovuto gestire autonomamente il drammatico biennio 2020-2021 articolando un insieme di iniziative ed interventi estremamente complessi, efficientando al massimo le proprie risorse, gestendo con scrupolo e trasparenza il pagamento dei propri fornitori e richiedendo il sostegno del sistema del credito. A parziale sostegno delle esigenze di liquidità la Cooperativa ha beneficiato solo parzialmente degli interventi di ristoro messe in campo in ambito nazionale e provinciale per un totale di 81mila euro, in aggiunta al circa 22 già precedentemente incassati.

A conclusione della relazione il Presidente illustra le iniziative e le attività poste in essere dalla cooperativa a cavallo tra 2021 e 2022 (slides allegate) per il completo rilancio delle attività, sia in termini di nuovi prodotti, sia in termini di nuovi target e revisione del listino dei prezzi. Obiettivo della cooperativa è, conclude il Presidente, riportare AERAT con pazienza ma massima focalizzazione, a ritrovare livelli di efficienza operativa adeguati alle proprie aspettative ed alla qualità delle proposte che vengono messe a disposizione dei clienti.

L'assemblea approva all'unanimità la gestione del Consiglio e all'unisono auspica una pronta e definitiva ripresa.

- 2) In merito al bilancio chiuso al 31/08/2020 il Presidente, dopo aver dato integrale lettura del paragrafo relativo alle "attività svolte" cede la parola alla dottoressa Romina Paissan, consulente della cooperativa, per una puntuale analisi e lettura delle voci che compongono lo stato patrimoniale e conto economico del bilancio, che chiude con una perdita di € 135.422,35.=. Rispetto alla perdita il Presidente Grassi e la dottoressa Paissan evidenziano come il risultato d'esercizio risente del fatto che il bilancio in approvazione non contenga alcuna previsione rispetto al "ristoro" che AERAT, in qualità di concessionario, potrà richiedere a valere delle perdite generate sul 2021 a causa del covid, non essendo stato formalmente ancora avviato il relativo iter di richiesta. Ciò non significa che ad AERAT non spetterà tale ristoro, ma semplicemente che di tale ristoro non si è potuto tenere conto nella redazione del bilancio in quanto mancano i necessari requisiti di oggettività relativi all'importo del contributo che verrà richiesto. In merito a questo aspetto,

spiegano Grassl e Palssan, il Consiglio di Amministrazione della cooperativa ha adottato la proroga all'approvazione del bilancio, nei limiti massimi previsti dal Codice Civile nell'auspicio di riuscire almeno a dare formale attivazione dell'iter di richiesta di contributo straordinario alla Provincia di Trento e, dunque, di poter fondare eventuali previsioni di "ristoro" su necessari requisiti formali. Ciò non è stato possibile per il prolungarsi, oltre ogni attesa, dei tempi di liquidazione del contributo relativo al 2020, che ha di fatto stoppato ogni ulteriore iniziativa, a riguardo del medesimo tema, per il 2021.

Terminata l'illustrazione delle singole voci di bilancio e dei paragrafi più rilevanti della Nota Integrativa - In particolare quelli riguardanti le informazioni sulle cooperative ex artt. 2513, 2528, 2545 e 2545 - sexies del Codice civile - il Presidente illustra all'Assemblea i contenuti della prima edizione del Bilancio Sociale della Cooperativa, redatta sulla base della piattaforma di servizio messo a disposizione dalla Federazione Trentina delle Cooperative e di Euricse. Il bilancio sociale della cooperativa evidenzia l'impatto che AERAT genera nella propria comunità sia in termini economici, sia in termini sociali, coinvolgendo migliaia di famiglie trentine e producendo valore aggiunto per circa 370 mila euro all'anno, per gran parte redistribuito sulla collettività attraverso i compensi erogati ai più di 130 collaboratori, fissi e stagionali, attivati nel corso dell'esercizio.

L'Assemblea dei soci, preso positivamente atto delle esaustive spiegazioni ricevute dal Presidente nel corso della precedente seduta e nel corso della presente, in relazione alle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, comprendendo appieno le difficoltà connesse alla gestione della Cooperativa in un contesto così complesso e delicato, approva all'unanimità il Bilancio della Cooperativa AERAT SCS ONLUS chiuso al 31.08.2020 e delibera di dare copertura alla perdita di euro 135.422,35,= attraverso l'utilizzo della "riserva indivisibile".

L'assemblea dei soci, all'unanimità, approva altresì il bilancio sociale che sarà depositato a Registro imprese assieme al bilancio d'esercizio.

3) null'altro da deliberare la riunione si chiude alle ore 12:00.

A.E.R.A.T. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE C.F.00808470223

VERBALE DELLE DECISIONI DEL SOCI
A.E.R.A.T. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PAG: 2022/0000011

La verbalizzatrice

Il Presidente

Elisa Sembenotti

Edo Grassi



La sottoscritta dott.ssa PAISSAN ROMINA, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

